

INTERVISTA A RINO DI MEGLIO

# IL PUNTO

## LIBERTÀ NELLA SCUOLA (E NON DELLA SCUOLA)

*La libertà non è un privilegio perché è sancita dall'art. 21 della Costituzione. Le varie norme di legge che hanno rafforzato la figura del dirigente scolastico, tentando di attribuirgli potere sanzionatorio, hanno notevolmente ristretto i margini della vita democratica all'interno delle scuole. Le leggi dello Stato affermano che i cittadini, in particolare i dipendenti pubblici, hanno il dovere di segnalare ciò che possa costituire un pericolo. I sindacati - e noi lo stiamo facendo - possono denunciare all'opinione pubblica e alla politica le violazioni dei diritti fondamentali oltre che rivolgersi, come la Gilda sta facendo nel caso della professoressa Serraino, alla magistratura per l'annullamento della sanzione.*

di Ester Trevisan



In un'intervista rilasciata nel novembre scorso a Radio Lombardia in merito a un incendio divampato nell'istituto Galilei-Luxemburg di Milano, la professoressa Valeria Serraino, coordinatrice provinciale della Gilda di Milano e docente nella stessa scuola, aveva parlato delle numerose segnalazioni, rimate inascoltate, inviate precedentemente alla dirigente e all'Ufficio scolastico territoriale per **fare presente il grave rischio di sicurezza in cui si trovava l'istituto** (cfr. articolo a parte)

Del caso milanese e dello stato di salute di cui gode oggi la libertà nella scuola ne abbiamo parlato con **Rino Di Meglio**, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti.

**Come è considerata oggi la libertà nella scuola? Qual è lo stato di salute della libertà nella scuola oggi? C'è ancora vita democratica a scuola?**

*La libertà non deve essere né un privilegio né una mancanza in qualsiasi ambiente e contesto, perché la libertà di espressione è sancita dall'articolo 21 della Costituzione. Per quel che riguarda i luoghi di lavoro, questa libertà è rafforzata dalla legge numero 300 del 1970, lo Statuto dei lavoratori, che garantisce ai sindacati la possibilità di libera propaganda*

*sul luogo di lavoro. Ovviamente, le uniche cose che possono essere censurate sono le espressioni di carattere diffamatorio o ingiurioso, ma in quest'ultima ipotesi si configurerebbero dei reati e quindi la competenza non apparterebbe al dirigente scolastico bensì in prima istanza alla magistratura. Comunque, le varie norme di legge che hanno rafforzato la figura del dirigente scolastico, **tentando di attribuirgli potere sanzionatorio, unite alla dimensione abnorme assunta dalle istituzioni scolastiche e quindi dai collegi dei docenti, hanno notevolmente ristretto i margini della vita democratica all'interno delle scuole.***

*Nella scuola la democrazia, prevista anche dall'istituzione degli organi collegiali attraverso i decreti delegati, ha subito un graduale quanto inesorabile ridimensionamento.*

*Le norme sulla trasparenza, che prevedono addirittura la pubblicazione degli stipendi dei dirigenti pubblici su tutti i siti istituzionali, sono state invece reinterprete dal Garante della privacy, impedendo così al sindacalista di sapere quanto risorse economiche il preside elargisca e a chi attingendo alle risorse pubbliche del fondo di istituto.*

*Nelle scuole ridimensionate le somme di denaro amministrative sono diventate notevoli, ma l'Amministrazione scolastica ha deciso di ignorare la norma che l'Anac ha stabilito per i dirigenti scolastici. Tutti questi sono fatti che non depongono bene per la democrazia nelle scuole.*

**CONTINUA DA PAGINA 4**



**CONTINUA DA PAGINA 3**

**Perché ha definito come una censura del diritto di critica la sanzione disciplinare comminata alla professoressa Serraino?** *sicurezza sui luoghi di lavoro.*

*La professoressa Serraino ha pubblicamente criticato l'inerzia dell'Amministrazione specificamente relativa a problemi attinenti la sicurezza dell'istituto scolastico. L'Amministrazione, senza smentire nel merito le affermazioni, le ha bollate come "diffamatorie". Riportando ciò a quanto detto prima, se fossero state veramente diffamatorie, l'Ufficio scolastico regionale avrebbe avuto il dovere, come qualsiasi cittadino, di riferirne all'autorità giudiziaria. **Se n'è ben guardato dal farlo. Inoltre, le leggi dello Stato affermano che i cittadini, in particolare i dipendenti pubblici, hanno il dovere di segnalare ciò che possa costituire un pericolo.** Ricordo anche che questo dovere è rafforzato per chi svolge attività sindacale, perché le norme sulla sicurezza attribuiscono un ruolo specifico ai sindacati per vigilare circa la*

**Cosa possono fare i sindacati? Con quali strumenti la Gilda intende difendere le libertà nella scuola, da quella di insegnamento a quella di parola e di critica?**

*I sindacati - e noi lo stiamo facendo - possono denunciare all'opinione pubblica e alla politica le violazioni dei diritti fondamentali oltre che rivolgersi, come **la Gilda sta facendo nel caso della professoressa Serraino, alla magistratura per l'annullamento della sanzione.***

*L'intasamento dei tribunali in buona parte d'Italia non aiuta molto la difesa del cittadino colpito ingiustamente. Basti pensare che originariamente il tempo massimo previsto per un giudizio su questioni lavorative era di sei mesi e ora i tempi per la fissazione della prima udienza arrivano in qualche circoscrizione giudiziaria anche a due, tre anni.*